

Deliberazione della Giunta Regionale 14 novembre 2011, n. 32-2892

Apprendistato di alta formazione e di ricerca - art. 5, D. Lgs. n. 167/2011. Recepimento Protocollo d'Intesa e indirizzi per la sperimentazione, nel periodo 2012-2014, di percorsi per l'acquisizione del titolo di Laurea triennale e Laurea magistrale. Spesa prevista Euro 1.000.000,00. POR-FSE 2007/2013, Ob. 2, Asse IV.

A relazione dell'Assessore Porchietto:

Premesso che la Giunta regionale:

- con Deliberazione n. 57-13142 del 25/01/2010 ha, tra l'altro:
 - approvato il documento contenente gli indirizzi per la sperimentazione, ai sensi dell'art. 50 del D.Lgs. n. 276/2003 s.m.i., nel periodo 2010-2012, di percorsi di alta formazione in apprendistato per l'acquisizione del titolo di Master universitario di I e II livello e Dottore di ricerca;
 - individuato, per la realizzazione dei percorsi formativi sopra indicati, un fabbisogno finanziario pari ad € 9.000.000,00 (POR-FSE 2007-2013, Obiettivo 2, Asse IV);
 - previsto che dette somme possono essere ridefinite sia sulla base della domanda di formazione per le due tipologie di percorsi sopra indicate, sia per estendere la sperimentazione a percorsi formativi per apprendisti, assunti ai sensi dell'art. 50 del D.Lgs. n. 276/2003 s.m.i.;
- con Deliberazione n. 33-393 del 26/07/2010 ha stabilito, a parziale modifica della Deliberazione sopra richiamata, il differimento all'anno 2013 del termine per il finanziamento dei suddetti percorsi formativi al fine di rendere disponibile, alla ripresa della crisi economica, una adeguata strumentazione per la formazione di giovani con profili professionali di tipo manageriale e della ricerca, assunti da imprese piemontesi ai sensi dell'art. 50 del D.Lgs. n. 276/2003 s.m.i.;

preso atto che, l'entrata in vigore del D.Lgs. 14/09/2011, n. 167 - "*Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'art. 1, comma 30, della L. 24/12/2007, n. 247*" ha, tra l'altro, introdotto alcune importanti modifiche al previgente art. 50 del D.Lgs. n. 276/2003 s.m.i..

In particolare, l'art. 5 del nuovo D.Lgs. disciplina *l'apprendistato di alta formazione e di ricerca* per il conseguimento di titoli di studio specialistici universitari e post-universitari e per la formazione di giovani ricercatori per il settore privato;

ritenuto che l'apprendistato di alta formazione, con particolare riferimento ai percorsi di Laurea triennale e magistrale, possa contribuire alla riduzione del disallineamento tra le scelte universitarie dei giovani ed il fabbisogno delle imprese favorendo il confronto tra Atenei ed imprese e riducendo i tempi di ingresso dei giovani nel mercato del lavoro;

dato atto che la Regione Piemonte intende sostenere, in coerenza con le sperimentazioni già realizzate negli anni 2005-2007, la diffusione di modelli di attuazione di percorsi di Laurea triennale e Laurea magistrale per giovani assunti con contratto di apprendistato ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 167/2011;

valutata l'esigenza di dar corso a misure finalizzate all'avvio di una nuova programmazione, per il periodo 2012-2014, di percorsi formativi finalizzati al conseguimento dei titoli sopra indicati

secondo gli indirizzi previsti nel documento posto in allegato quale parte integrante del presente provvedimento;

tenuto conto che detto documento è stato discusso e condiviso con le Parti sociali, ed esaminato in sede di Commissione regionale per l'impiego nella seduta tenutasi in data 20/10/2011, e che in quella sede è stato altresì sottoscritto un Protocollo di intesa tra la Regione Piemonte - Assessorato al Lavoro e Formazione Professionale, le Parti sociali più rappresentative a livello regionale e le Istituzioni universitarie del Piemonte, che definisce, tra l'altro, la durata massima dei contratti di apprendistato per il conseguimento dei titoli sopra indicati e le modalità organizzative per la gestione delle attività formative;

dato atto che:

➤ per la realizzazione dei percorsi formativi oggetto del presente provvedimento, è stato individuato un fabbisogno finanziario pari ad € 1.000.000,00 (POR-FSE 2007-2013, Obiettivo 2, Asse IV), e che detta somma può essere ridefinita sia sulla base della domanda di formazione, sia per estendere la sperimentazione ad altri percorsi formativi di alta formazione in apprendistato;

➤ la Regione Piemonte, nel caso in cui si rendano disponibili quote aggiuntive di provenienza comunitaria, nazionale o regionale, con successivi atti, e nel rispetto dei limiti previsti dai documenti di programmazione comunitari, ha facoltà di integrare le suddette risorse per il finanziamento di ulteriori attività;

➤ la Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro provvederà, ai sensi degli artt. 17 e 18 della L.R. n. 23/2008, ad adottare i provvedimenti connessi all'attuazione delle attività formative, ivi compresa l'emanazione di specifici Bandi, nel rispetto degli indirizzi e dei limiti finanziari di cui al presente provvedimento;

tenuto conto del livello di innovatività, e dell'esigenza di avviare azioni volte a testare la rispondenza del sistema universitario e delle imprese rispetto all'istituto dell'apprendistato, così come ridefinito dal D. Lgs. n. 167/2011, si ritiene di attuare una gestione unitaria a livello regionale degli interventi previsti dal presente provvedimento, ai sensi dell'art. 77 della L.R. 26 aprile 2000, n. 44;

vista la L.R. n. 63/1995;

vista la L.R. n. 23/2008;

vista la L.R. n. 7/2001;

vista la L.R. n. 26/2010;

tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime

delibera

- di prendere atto del Protocollo di intesa sottoscritto in data 20/10/2011 in sede di Commissione regionale per l'impiego, tra la Regione Piemonte - Assessorato al Lavoro e Formazione Professionale, le Parti sociali più rappresentative a livello regionale e le Istituzioni universitarie piemontesi, relativamente al documento allegato alla presente Deliberazione;

- di approvare, in quanto Atto di indirizzo ai sensi della L.R. 26 aprile 2000, n. 44, il documento contenente gli indirizzi per la sperimentazione, nel periodo 2012-2014, di percorsi di Alta formazione in apprendistato di cui all'art. 5 del D. Lgs. n. 167/2011 per l'acquisizione del titolo di Laurea triennale e Laurea magistrale, posto in allegato quale parte integrante della presente Deliberazione;
- di dare mandato alla Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro di provvedere, ai sensi degli artt. 17 e 18 della L.R. n. 23/2008, all'adozione dei provvedimenti connessi all'attuazione delle attività formative sopra indicate, ivi compresa l'emanazione di specifici Bandi, nel rispetto degli indirizzi e dei limiti finanziari previsti dal documento allegato alla presente Deliberazione;
- di stabilire che all'attuazione delle attività oggetto del presente provvedimento sono destinate risorse finanziarie POR-FSE 2007-2013, Obiettivo 2, Asse IV, nella misura di € 1.000.000,00 e che detta somma può essere ridefinita nei limiti delle risorse assegnate sull'UPB 1501 del Bilancio pluriennale 2011-2013 anno 2012 sia sulla base della domanda di formazione, sia per estendere la sperimentazione ad altri percorsi formativi di alta formazione in apprendistato.

La Regione Piemonte, nel caso in cui si rendano disponibili quote aggiuntive di provenienza comunitaria, nazionale o regionale, con successivi atti, e nel rispetto dei limiti previsti dai documenti di programmazione comunitari, ha facoltà di integrare le suddette risorse per il finanziamento di ulteriori attività.

Alla spesa di € 1.000.000,00 si farà fronte con parte delle risorse finanziarie già assegnate con Deliberazione n. 33-393 del 26/07/2010 sul Bilancio pluriennale 2011-2013, anno 2012.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato



Assessorato al Lavoro e Formazione Professionale

Apprendistato 2012 - 2014
Sperimentazione di percorsi finalizzati
all'acquisizione del titolo di Laurea triennale e Laurea magistrale
(art. 5 - D. Lgs. 14 settembre 2011, n. 167)

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

la Regione Piemonte

E

la Confederazione Generale Italiana Lavoro del Piemonte, Confederazione Italiana Sindacato Lavoratori del Piemonte, Unione Italiana del Lavoro del Piemonte, Confindustria Piemonte, Confartigianato Imprese Piemonte, Confederazione Nazionale Artigianato Piemonte, Casa Artigiani Piemonte, Confcommercio Piemonte, ConfApi Piemonte, Legacoop Piemonte, Confcooperative Piemonte, Confagricoltura Piemonte, Coldiretti Piemonte, CIA Piemonte, Confesercenti Piemonte, ABI Piemonte, Università degli Studi del Piemonte Orientale, Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, Università degli Studi di Scienze gastronomiche, Consigliera regionale di Parità;

di seguito denominate "Parti".

Visto

- il POR del FSE Ob. 2 "Competitività regionale e occupazione 2007-2013" approvato dalla Commissione Europea con decisione n. CCI2007IT052PO011;
- la L. n. 183/2010 "Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi dell'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure

contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro" che, all'art. 46, rinnova la delega della L. 247/2007 assegnando al governo ulteriori 24 mesi per esercitarla, previa intesa con le regioni e le parti sociali, secondo i seguenti principi:

- a) rafforzamento del ruolo della contrattazione collettiva nel quadro del perfezionamento della disciplina legale della materia;
 - b) individuazione di standard nazionali di qualità della formazione in materia di profili professionali e percorsi formativi, certificazione delle competenze, validazione dei progetti formativi individuali e riconoscimento delle capacità formative delle imprese, anche al fine di agevolare la mobilità territoriale degli apprendisti mediante l'individuazione di requisiti minimi per l'erogazione della formazione formale;
 - c) con riferimento all'apprendistato professionalizzante, individuazione di meccanismi in grado di garantire la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni e l'attuazione uniforme e immediata su tutto il territorio nazionale della relativa disciplina;
 - d) adozione di misure volte ad assicurare il corretto utilizzo dei contratti di apprendistato.
- la L.R. 26 gennaio 2007, n. 2 sulla *"Disciplina degli aspetti formativi del contratto di apprendistato"*;
 - il D. Lgs. 14 settembre 2011, n. 167 recante *"Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247"*;
 - *"Italia 2020 - Piano di azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro, realizzato dal MLPS e dal MIUR"*, che ha individuato, nell'ambito delle priorità per la piena occupabilità dei giovani, il rilancio dell'apprendistato quale *"innovativo strumento di placement, fondato sulla integrazione tra sistema educativo-formativo e del mercato del lavoro, nonché l'apertura dei Dottorati di ricerca al sistema produttivo e al mercato del lavoro, sottolineando quanto sia "...importante che il valore scientifico del dottorato sia alto e internazionalmente riconosciuto come tale, oltre che spendibile, ove serva, sul mercato del lavoro. Il dottorato costituisce infatti il grado più alto di specializzazione offerto dalla università, sia per chi intende dedicarsi alla ricerca sia per chi desidera entrare nel mondo produttivo dotato di competenze e capacità progettuali e di ricerca di particolare peso"*;
 - il *"Piano per la competitività 2011-2015"* della Regione Piemonte, che sottolinea l'opportunità, nei prossimi anni, di continuare ad investire sull'Alta formazione in apprendistato non solo per le importanti sinergie che l'intervento istituzionale è riuscito a creare tra il mondo universitario e quello dell'impresa, ma anche per gli ottimi risultati che

si sono registrati nella fase di sperimentazione. La profonda crisi economica e finanziaria, inoltre, richiede l'adozione di misure per l'acquisizione di risorse dotate di forti competenze manageriali.

Considerato che

- in attuazione del Protocollo d'intesa sottoscritto in data 14/12/2004 tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione e la Regione Piemonte, è stata realizzata la prima fase di sperimentazione di percorsi formativi in apprendistato per il conseguimento di titoli di studio universitari (Master di I e II livello, Laurea);
- la suddetta sperimentazione, realizzata nel periodo 2005-2007, ha suscitato un elevato interesse ed una forte adesione da parte del sistema produttivo e del sistema universitario della nostra regione. Infatti, a seguito degli importanti risultati qualitativi e quantitativi raggiunti sia in termini di titoli conseguiti dagli apprendisti in esito ai percorsi formativi, sia di stabilizzazione occupazionale, nel 2007 la sperimentazione è stata estesa, a seguito della sottoscrizione di un secondo Protocollo di intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, a nuovi settori produttivi;
- i risultati positivi raggiunti con la sperimentazione sopra richiamata, e le modifiche introdotte dall'art. 23 della L. n. 133/2008 che ha aperto l'istituto al conseguimento del titolo di Dottore di ricerca, hanno indotto la Regione Piemonte a programmare, per il periodo 2010-2013, percorsi sperimentali di Alta formazione in apprendistato finalizzati al conseguimento dei titoli universitari di Master di I e II livello e di Dottore di ricerca.

Ritenuto che

- il perdurante disallineamento fra domanda e offerta nel mercato del lavoro rappresenta un rilevante ostacolo all'occupazione giovanile che rallenta i tempi di ingresso nel lavoro, depaupera competenze e svaluta il capitale intellettuale;
- il contratto di apprendistato di Alta formazione, con particolare riferimento ai percorsi di Laurea triennale e Laurea magistrale, può contribuire alla riduzione del disallineamento tra le scelte universitarie dei giovani ed il fabbisogno delle imprese, favorendo il confronto tra atenei ed imprese e riducendo i tempi di ingresso dei giovani al lavoro.

Le Parti concordano che

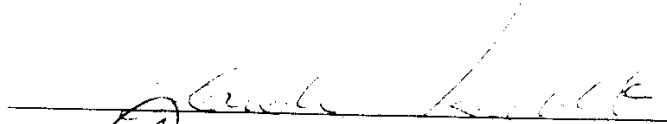
- 1) la sperimentazione è finalizzata alla realizzazione di percorsi per il conseguimento del titolo di Laurea triennale e di Laurea magistrale in esercizio di apprendistato, rivolti a studenti universitari che abbiano già conseguito, di norma, tra 80 e 140 CFU, per i percorsi di Laurea triennale, e 60 CFU per i percorsi di Laurea magistrale;
- 2) la durata massima della componente formativa del contratto in apprendistato per il conseguimento del titolo di Laurea non può essere superiore a 36 mesi, per i percorsi di Laurea triennale, e a 24 mesi per i percorsi di Laurea magistrale;
- 3) tali durate sono aumentabili sino a un massimo di 6 mesi qualora siano necessarie attività di inserimento e di orientamento finalizzate all'avvio del percorso formativo e al rilascio del titolo di studio;
- 4) la durata dei contratti di cui ai punti sopra citati è proporzionalmente ridotta in caso di riconoscimento, da parte delle istituzioni universitarie che realizzano il percorso formativo, di CFU conseguiti a seguito di esperienze formative o professionali precedenti alla stipula del contratto di apprendistato;
- 5) l'articolazione e le modalità di erogazione del percorso formativo sono definite nei progetti condivisi tra le istituzioni universitarie e le imprese o le associazioni rappresentative delle imprese. Nel PFI, parte integrante del contratto di apprendistato, vengono descritti i contenuti dell'azione formativa;
- 6) le attività formative devono essere erogate lungo l'intero arco di durata del contratto al fine di assicurare l'alternanza studio-lavoro, che caratterizza il contratto di apprendistato, ed il conseguimento dei CFU necessari per l'acquisizione del titolo universitario;
- 7) le imprese, al fine di assicurare la necessaria formazione interna, rendono disponibili adeguati strumenti e professionalità finalizzati a favorire l'integrazione impresa-università;
- 8) la componente formativa del contratto di apprendistato stipulato ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 14 settembre 2011, n. 167, termina a seguito del conseguimento del titolo di studio universitario o/e a conclusione del percorso formativo;
- 9) nel caso in cui l'apprendista non completi il percorso formativo, o non consegua il titolo previsto, l'università attesta i CFU anche dei percorsi formativi svolti presso l'impresa che potranno essere oggetto di certificazione ai sensi delle vigenti disposizioni regionali;

- 10) devono essere previste specifiche attività di sostegno per gli apprendisti, da attuare mediante servizi di formazione e tutoraggio accademico, "addizionali" rispetto a quanto già previsto negli ordinari percorsi di Laurea;
- 11) la Cabina di regia regionale verifica l'andamento della sperimentazione dei percorsi di Laurea in apprendistato.

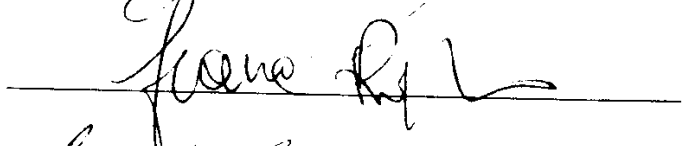
Torino, 20 OTTOBRE 2011

Letto e sottoscritto:

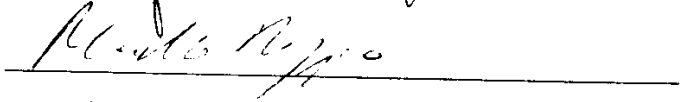
Regione Piemonte



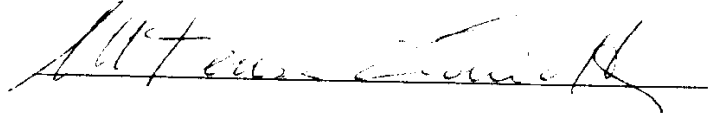
C.G.I.L.



C.I.S.L.



U.I.L.



Confindustria Piemonte

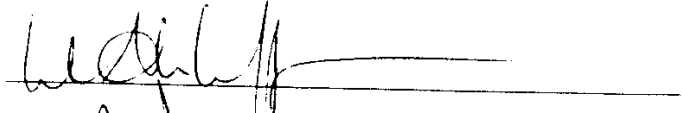


Confartigianato Imprese Piemonte

Confederazione Nazionale Artigianato Piemonte

Casa Artigiani Piemonte

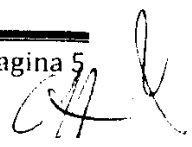
Confcommercio Piemonte



ConfApi Piemonte



Legacoop Piemonte



Confcooperative Piemonte

Luca Bert

Coldiretti Piemonte

M. Gioi

CIA Piemonte

Confagricoltura Piemonte

Flavia ...

Confesercenti Piemonte

ABI Piemonte

Università degli Studi del Piemonte Orientale

Emiliano ...

Università degli Studi di Torino

Antonio P...

Politecnico di Torino

Roberto ...

Università degli Studi di Scienze gastronomiche

Marco ...

Consigliera regionale di Parità

M. ...

[Signature]



Direzione Istruzione,
Formazione Professionale e Lavoro
Settore Attività Formativa

APPRENDISTATO


2012 - 2014

**Indirizzi per la sperimentazione di percorsi di alta formazione
per il conseguimento del titolo di**

- **Laurea triennale**
- **Laurea magistrale**


Provvedimento attuativo del D. Lgs. n. 167/2011 - Art. 5

Atto regionale di indirizzo ai sensi della L.R. 26/04/2000, n. 44

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
Apprendistato 2012 - 2014 Indirizzi per la sperimentazione di percorsi di alta formazione per il conseguimento del titolo di Laurea triennale e Laurea magistrale		Pagina 2 di 13

INDICE

PREMESSA	pag. 3
SEZIONE 1 - QUADRO NORMATIVO	pag. 3
SEZIONE 2 - OBIETTIVI E ATTIVITA' FORMATIVE PREVISTE	pag. 4
2.1 Obiettivi	pag. 4
2.2 Attività formative previste	pag. 4
SEZIONE 3 - PRINCIPI E INDIRIZZI REGIONALI	pag. 5
3.1 Principi	pag. 5
3.2 Indirizzi regionali	pag. 5
3.3 Integrazione dei principi orizzontali previsti dai Regolamenti comunitari	pag. 6
SEZIONE 4 - CARATTERISTICHE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE	pag. 7
4.1 Durata dei percorsi formativi	pag. 7
4.2 Governance del processo	pag. 7
4.3 Aspetti finanziari	pag. 8
SEZIONE 5 - SOGGETTI ATTUATORI	pag. 8
SEZIONE 6 - DESTINATARI DELLE ATTIVITA' FORMATIVE	pag. 9
SEZIONE 7 - IMPRESE E ORGANISMI DATORIALI	pag. 9
SEZIONE 8 - MODALITA' DI AFFIDAMENTO E VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI	pag. 10
8.1 Modalità di affidamento	pag. 10
8.2 Valutazione delle proposte progettuali	pag. 10
SEZIONE 9 - RISORSE FINANZIARIE	pag. 11
SEZIONE 10 - AMMISSIBILITA' DELLA SPESA	pag. 12
SEZIONE 11 - DISPOSIZIONI FINALI	pag. 12

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
Apprendistato 2012 - 2014 Indirizzi per la sperimentazione di percorsi di alta formazione per il conseguimento del titolo di Laurea triennale e Laurea magistrale		Pagina 3 di 13

Premessa

Il D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167, in quanto testo unico dell'apprendistato, ha introdotto alcune importanti modifiche al previgente art. 50 del D.Lgs. n. 276/2003 s.m.i..

Infatti, oltre ai percorsi per il conseguimento del diploma di istruzione secondaria, di titoli di studio universitari, dell'alta formazione, compresi i Dottorati di ricerca, e della specializzazione tecnica superiore di cui all'articolo 69 della L. 17 maggio 1999, n. 144, è prevista la possibilità di conseguire, in esercizio di apprendistato, i diplomi relativi ai percorsi di specializzazione tecnologica degli istituti tecnici superiori di cui all'articolo 7 del D.P.C.M. 25 gennaio 2008, e di effettuare il praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche o esperienze professionali.


La Regione Piemonte, in attesa di definire gli indirizzi e le modalità di realizzazione dei nuovi percorsi di alta formazione e di ricerca, intende sostenere, in coerenza con le sperimentazioni già realizzate, la diffusione di modelli di attuazione di percorsi di Laurea triennale e Laurea magistrale in apprendistato.

Le attività di cui al presente Atto di indirizzo devono essere realizzate in osservanza di quanto previsto nell'Intesa sottoscritta in data 20/10/2011 tra la Regione Piemonte, gli Atenei piemontesi e le Parti Sociali.

Tenuto conto del livello di innovatività e dell'esigenza di avviare azioni volte a testare la rispondenza del sistema produttivo verso questa tipologia contrattuale, si ritiene, ai sensi dell'art. 77 della L.R. 26 aprile 2000, n. 44, di attuare una gestione unitaria a livello regionale per la realizzazione degli interventi previsti dal presente provvedimento.

Sezione 1 **QUADRO NORMATIVO**

- Decreto Interministeriale 10 ottobre 2005, che adotta il modello di "Libretto formativo del cittadino" approvato con l'Accordo in Conferenza Unificata del 14 luglio 2005;
- Decreto Ministeriale 3 novembre 1999, n. 509, "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei";
- Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei, approvato con Decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica in data 3 novembre 1999, n. 509";
- Decreto Ministeriale 8 maggio 2007, n. 246, "Decreto criteri di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università per l'anno 2007";
- Reg. (CE) n. 1828/06, recante disposizioni sulle modalità di applicazione del Reg. (CE) 1083/06 - disposizioni generali sui fondi strutturali 2007-2013;
- Reg. (CE) n. 1081/06, recante disposizioni sul FSE 2007-2013, come modificato e integrato dal Reg. (CE) n. 396/09;
- Reg. (CE) n. 1083/06, recante disposizioni generali sui fondi strutturali 2007-2013, come modificato e integrato dal Reg. (CE) n. 284/09;
- Nota della Commissione Europea n. 12748 del 30 luglio 2008, "Programmazione FSE 2007-2013 - Modalità di accesso - Scheda Università" approvata dal Comitato Nazionale QSN in

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
Apprendistato 2012 - 2014 Indirizzi per la sperimentazione di percorsi di alta formazione per il conseguimento del titolo di Laurea triennale e Laurea magistrale		Pagina 4 di 13

data 09/07/2009, che definisce le condizioni di legittimità del trasferimento di risorse pubbliche da parte delle Regioni e P.A. a favore delle università per il finanziamento di attività di interesse generale, finalizzate allo sviluppo economico e sociale del territorio, rientranti negli scopi istituzionali delle stesse;

- L.R. 13 aprile 1995, n. 63, “Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale”;
- L.R. 30 gennaio 2006, n. 4, che istituisce il “Sistema Regionale per la Ricerca e l’Innovazione”;
- L.R. 26/01/2007, n. 2, sulla “Disciplina degli aspetti formativi del contratto di apprendistato”;
- POR del FSE Ob. 2, “Competitività regionale e occupazione 2007-2013“ approvato dalla Commissione Europea con decisione n. CCI2007IT052PO011;
- Documento Unico di Programmazione, adottato con DGR n. 19-9238 del 21 luglio 2008, e successive integrazioni apportate con DGR n. 10-9736 del 6 ottobre 2008;
- DGR n. 30-7893 del 21/12/2007, avente per oggetto la presa d’atto del documento “Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni” per l’attuazione degli interventi previsti nel POR;
- Vademecum per l’ammissibilità della spesa al FSE;
- D. Lgs. n. 167/2011 “Testo Unico dell’apprendistato, a norma dell’articolo 1, comma 30, della legge 24/12/2007, n. 247”.

Sezione 2
OBIETTIVI E ATTIVITA’ FORMATIVE PREVISTE

2.1 Obiettivi

La Regione Piemonte, con il presente provvedimento, intende sostenere la sperimentazione di percorsi formativi in apprendistato per il conseguimento del titolo di Laurea triennale e Laurea magistrale quale strumento volto ad affermare il valore formativo del lavoro, e a promuovere l’occupazione giovanile attraverso una maggior integrazione tra formazione e lavoro al fine di ridurre il persistente disallineamento tra la domanda e l’offerta.


Quanto sopra in continuità con l’impianto metodologico e gestionale già avviato per il conseguimento del titolo universitario di Master di I e II livello e Dottore di ricerca.

2.2 Attività formative previste

Gli indirizzi di cui al presente provvedimento definiscono la programmazione e gestione, nel periodo 2012-2014, dei percorsi di alta formazione di seguito indicati:

- **Laurea triennale**
- **Laurea magistrale**

Detti percorsi sono rivolti a giovani e adulti, anche di nazionalità non italiana, assunti ai sensi dell’art. 5 del D. Lgs. n. 167/2011, da imprese che hanno sedi operative sul territorio piemontese.

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
Apprendistato 2012 - 2014 Indirizzi per la sperimentazione di percorsi di alta formazione per il conseguimento del titolo di Laurea triennale e Laurea magistrale		Pagina 5 di 13

Sezione 3
PRINCIPI E INDIRIZZI REGIONALI

3.1 Principi

L'intervento regionale per la definizione di un sistema di formazione, nell'ambito dell'apprendistato di alta formazione, si realizza in coerenza con i seguenti principi:

- valorizzazione dell'impresa quale soggetto che, in interazione con il sistema universitario, concorre alla realizzazione del percorso formativo mediante la presenza del tutore/referente aziendale;
- definizione di un modello didattico caratterizzato da flessibilità e personalizzazione dell'offerta formativa;
- riconoscimento, in termini di crediti formativi universitari (CFU), dell'apprendimento di tipo esperienziale interno all'impresa;
- sostegno alle attività formative, a cura all'istituzione universitaria, finalizzate anche all'apprendimento permanente, secondo le indicazioni del MIUR¹, a carattere addizionale rispetto alle attività ordinarie degli Atenei (già coperte dal Fondo di finanziamento ordinario).


3.2 Indirizzi regionali

Al fine di sostenere e promuovere il processo di *“sperimentazione di conoscenze finalizzate alla messa a punto di nuovi prodotti, processi produttivi e servizi”* l'azione progettuale degli interventi formativi dovrà prioritariamente essere riferita alle *aree scientifiche e tecnologiche* di seguito riportate:

- mobilità intelligente e sostenibile
- logistica avanzata
- tracciabilità dei prodotti
- industrie creative e multimediali
- trasformazione e tutela del territorio e beni culturali
- aerospazio
- sicurezza ambientale
- agro-alimentare
- servizi sanitari avanzati
- scienze della vita e biotecnologie
- nanotecnologie e processi di produzione avanzati
- nuovi materiali
- energie alternative

L'I.C.T. e le Scienze economico-gestionali sono considerate “fattore trasversale” e sono quindi riconducibili all'interno di ciascuna delle aree sopra elencate.

¹ Cfr. MIUR - *L'università per l'apprendimento permanente - linee di indirizzo*, Napoli, 17 marzo 2007.

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
Apprendistato 2012 - 2014 Indirizzi per la sperimentazione di percorsi di alta formazione per il conseguimento del titolo di Laurea triennale e Laurea magistrale		Pagina 6 di 13

3.3 Integrazione dei principi orizzontali previsti dai Regolamenti comunitari

Sviluppo sostenibile

Nel 2006, la Nuova Strategia dell'UE in materia di Sviluppo sostenibile, conferma e rafforza i concetti già espressi in precedenti documenti ed in particolare ribadisce la trasversalità dello sviluppo sostenibile quale obiettivo dell'Unione Europea.

Con particolare interesse per i temi legati al Fondo Sociale Europeo, il documento sottolinea altresì il ruolo dell'informazione e dell'educazione delle cittadine e dei cittadini, invitando a "Informare i cittadini in merito alla loro influenza sull'ambiente ed ai vari modi in cui possono operare delle scelte più sostenibili". In particolare, l'istruzione e la formazione professionale rappresentano una condizione fondamentale per promuovere cambiamenti sotto il profilo comportamentale e dotare tutte le persone delle competenze essenziali necessarie per conseguire uno sviluppo sostenibile. Il successo nell'invertire le tendenze non sostenibili dipenderà, in ampia misura, dalla qualità dell'educazione allo sviluppo sostenibile a tutti i livelli di istruzione e formazione.

Pari opportunità


In coerenza con le indicazioni strategiche dell'UE, la Regione Piemonte ritiene prioritarie le politiche di pari opportunità e, come già in passato, intende dedicare il FSE al contrasto delle discriminazioni di genere e a perseguire l'obiettivo di una società fondata su valori di equità, non discriminazione e responsabilità sociale degli attori pubblici e privati.

Fatto salvo il principio del mainstreaming, la Regione Piemonte intende dare continuità ad iniziative specifiche che assicurino la promozione di pari opportunità di genere e, più in generale, l'accesso al lavoro in relazione alle diverse policy di intervento definite dal Regolamento (CE) n. 1081/2006.

Si considera al riguardo ineludibile, nell'ambito delle politiche educative, perseguire:

- una perequazione tra i generi nella scelta di percorsi professionali caratterizzati al maschile o al femminile, con particolare attenzione sia al linguaggio di genere che all'orientamento professionale;
- la valorizzazione di figure, esperte di parità, che operino a supporto delle politiche di conciliazione, in relazione alle politiche formative, e fungano da referenti in grado di supportare il pieno recepimento del principio di mainstreaming.

Le pari opportunità di genere e le pari opportunità in senso ampio, unitamente all'educazione allo sviluppo sostenibile, costituiscono elementi di priorità e trasversalità. Pertanto le proposte progettuali devono evidenziare l'integrazione delle tematiche ad esse connesse.

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
Apprendistato 2012 - 2014 Indirizzi per la sperimentazione di percorsi di alta formazione per il conseguimento del titolo di Laurea triennale e Laurea magistrale		Pagina 7 di 13

Sezione 4

CARATTERISTICHE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE

Il presente atto di indirizzo intende sostenere la realizzazione di azioni formative e di tutoraggio accademico finalizzate al conseguimento dei CFU necessari per il conseguimento del titolo di Laurea triennale e Laurea magistrale, nel rispetto dei vigenti ordinamenti universitari.

Detti percorsi prevedono:

- una “personalizzazione” degli insegnamenti, anche mediante l’adozione di moduli di formazione intensivi, al fine di rispondere alle esigenze di professionalità dell’impresa;
- l’adozione di metodologie già in uso nei sistemi di Life Long Learning volte a favorire l’apprendimento (formazione a distanza, tutoraggio, riconoscimento di apprendimenti in impresa, etc.);
- l’acquisizione di un congruo numero di CFU in esercizio di apprendistato, a completamento dei percorsi di Laurea avviati anche in modalità ordinaria.

4.1 Durata dei percorsi formativi


La durata dei percorsi formativi svolti all’interno e all’esterno dell’impresa, in coerenza con quanto previsto nell’Intesa sottoscritta in data 20/10/2011 dalla Regione Piemonte, dalle Parti sociali e dagli Atenei piemontesi, non può essere superiore a 36 mesi, per i percorsi di Laurea triennale, e a 24 mesi per i percorsi di Laurea magistrale. Tali durate sono aumentabili sino a un massimo di sei mesi qualora siano necessarie attività di inserimento e di orientamento finalizzate all’avvio del percorso formativo e al rilascio del titolo di studio. Quanto sopra in osservanza dei vigenti ordinamenti nazionali (D.M. 270 del 22 ottobre 2004) e dei regolamenti didattici di ateneo.

4.2 Governance del processo

Monitoraggio delle attività

Il monitoraggio delle attività formative per l’acquisizione dei titoli di Master universitario di I e II livello, Dottorato di ricerca² e Laurea è realizzato dalla Regione Piemonte. Gli esiti del monitoraggio saranno comunicati alla Cabina di regia regionale, con cadenza semestrale, a partire dal mese di giugno 2012.

² Cfr. DGR n. 57-13142 del 25/01/2010, D.D. n. 482 del 15/09/2010 (Bando Master), D.D. n. 294 del 16/05/2011 (Bando Dottorato di ricerca).

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
Apprendistato 2012 - 2014 Indirizzi per la sperimentazione di percorsi di alta formazione per il conseguimento del titolo di Laurea triennale e Laurea magistrale		Pagina 8 di 13

Cabina di regia

La Cabina di regia regionale, composta da referenti regionali, delle università, delle Parti sociali e di Italia Lavoro S.p.A.:

- individua modalità di promozione del contratto di apprendistato di alta formazione;
- ha funzioni di raccordo tra le esigenze delle imprese, l'offerta formativa degli Atenei e i servizi specifici previsti a sostegno dei percorsi formativi;
- svolge attività di valutazione degli esiti del monitoraggio.

4.3 Aspetti finanziari

Al fine di sostenere la promozione e la diffusione del contratto di apprendistato di alta formazione per il conseguimento del titolo di Laurea triennale e magistrale, la Regione Piemonte intende finanziare attività *addizionali* rispetto a quelle istituzionalmente previste dagli Atenei³.

Ai fini del presente provvedimento sono finanziabili le seguenti azioni:

1. predisposizione della proposta progettuale;
2. formazione a cura dell'Università, finalizzata all'acquisizione di competenze addizionali rispetto a quanto previsto dalla formazione ordinaria programmata dall'ateneo;
3. tutoraggio accademico individualizzato, finalizzato al:
 - a. supporto formativo;
 - b. raccordo tra competenze acquisite in ambito universitario e attività di formazione on the job.

Il Bando individua le Categorie di spesa e i parametri per la definizione del preventivo.

Sezione 5 SOGGETTI ATTUATORI


Possono candidarsi alla presentazione delle proposte progettuali per la realizzazione delle attività di cui alla Sezione 2.2 gli Atenei, o loro forme associative, ai sensi della normativa vigente. Le istituzioni universitarie devono avere almeno una sede operativa sul territorio piemontese.

Sono inoltre considerati soggetti ammissibili alla presentazione delle proposte progettuali, associazioni (nella forma del consorzio o dell'ATS) composte dagli Atenei.

Le Università dovranno:

- garantire azioni di informazione e orientamento, al fine di promuovere il contratto di apprendistato di alta formazione;

³ Le attività finanziabili devono essere *addizionali*, rispetto a quelle ordinarie previste dai singoli Atenei, con carattere innovativo e/o sperimentale, come previsto nella "Scheda Università" approvata dal Sottocomitato Risorse Umane del QSN 2007-2013 il 09/07/2009.

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
Apprendistato 2012 - 2014 Indirizzi per la sperimentazione di percorsi di alta formazione per il conseguimento del titolo di Laurea triennale e Laurea magistrale		Pagina 9 di 13

- progettare ed attivare percorsi formativi e attività di tutoraggio rispondenti alle esigenze delle imprese, in collaborazione con le medesime;
- riconoscere, in termini di crediti formativi universitari, l'attività formativa svolta presso le imprese;
- valutare ed attestare i crediti formativi universitari e le competenze acquisite in ambito lavorativo, anche nel caso in cui l'apprendista non completi il percorso o non consegua il titolo finale.

Sezione 6 DESTINATARI DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

I percorsi sono rivolti a giovani e adulti, anche di nazionalità non italiana, assunti con contratto di apprendistato ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. n. 167/2011, presso unità locali di imprese operanti sul territorio regionale.

Possono accedere ai percorsi di :


- **Laurea triennale**, studenti universitari iscritti ad un percorso di Laurea triennale che abbiano già conseguito, di norma, tra 80 e 140 CFU di un percorso di Laurea triennale;
- **Laurea magistrale**, studenti universitari iscritti ad un percorso di Laurea magistrale o specialistica che devono, di norma, conseguire 60 CFU ai fini del conseguimento del diploma di Laurea magistrale.

Sezione 7 IMPRESE E ORGANISMI DATORIALI

Al fine di valorizzare e promuovere l'integrazione delle esigenze delle imprese con le funzioni tipiche delle istituzioni universitarie, è richiesto un coinvolgimento attivo delle imprese mediante l'adesione alle proposte progettuali presentate dagli Atenei.

Le imprese, inoltre, possono avvalersi anche di soggetti rappresentativi del sistema delle imprese, o associazioni o enti ad esse collegate.

Detti soggetti devono indicare, formalmente, la propria adesione alle proposte progettuali presentate dagli Atenei, precisando altresì i nominativi delle imprese interessate alle assunzioni.

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
Apprendistato 2012 - 2014 Indirizzi per la sperimentazione di percorsi di alta formazione per il conseguimento del titolo di Laurea triennale e Laurea magistrale		Pagina 10 di 13

Sezione 8
MODALITÀ DI AFFIDAMENTO E VALUTAZIONE
DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

8.1 Modalità di affidamento

La Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, in conformità con gli indirizzi di cui al presente atto, adotterà gli opportuni provvedimenti di carattere gestionale, ivi compresa l'emanazione di apposito Bando che definisce, tra l'altro, termini e modalità di presentazione delle domande.

La richiesta di finanziamento deve essere effettuata mediante la presentazione di progetti, anche individuali, elaborati dai soggetti aventi titolo in collaborazione con le imprese e corredati dalla dichiarazione di impegno dell'impresa all'assunzione di ogni apprendista.

8.2 Valutazione delle proposte progettuali

Il finanziamento avviene a seguito di istruttoria di ammissibilità delle domande e delle proposte progettuali, nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione e sino ad esaurimento delle risorse previste.

La valutazione delle proposte progettuali si realizza nel rispetto di quanto previsto dalla DGR n. 30-7893 del 21/12/2007 avente ad oggetto "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR, con riferimento alle seguenti Classi di valutazione:

Classe B): *Caratteristiche della proposta progettuale.*

Oggetto di valutazione: Congruenza qualitativa tra gli elementi costituenti la proposta.

Le Classi A-C-D-E, richiamate nella citata DGR n. 30-7893 del 21/12/2007, non vengono adottate per le seguenti motivazioni:

Classe A): Soggetto proponente.

Oggetto di valutazione: Correttezza ed efficienza nella realizzazione di azioni precedentemente finanziate e disponibilità di luoghi, strumentazioni e attrezzature coerenti alle azioni formative previste.

La classe non è resa operativa per la parzialità e inconsistenza dei dati disponibili rispetto alle caratteristiche dei percorsi previsti dal presente provvedimento.

Classe C): Rispondenza alle priorità definite nell'atto di indirizzo.


La classe non è resa operativa in quanto nel presente atto non sono individuate specifiche priorità.

Classe D): Sostenibilità.

La classe non è resa operativa in quanto l'entità dell'attività svolta presso ciascuna sede dipende dalla potenziale domanda di formazione e dunque non risulta preventivamente quantificabile.

Classe E): Offerta economica.

La classe non è resa operativa in quanto i preventivi di spesa sono determinati sulla base di parametri predefiniti dall'Autorità di gestione.

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
Apprendistato 2012 - 2014 Indirizzi per la sperimentazione di percorsi di alta formazione per il conseguimento del titolo di Laurea triennale e Laurea magistrale		Pagina 11 di 13

Ai sensi della citata DGR n. 30-7893 del 21/12/2007, la valutazione delle proposte progettuali è affidata ad un Nucleo di valutazione nominato dalla Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro.

Sezione 9 RISORSE FINANZIARIE

Per la realizzazione dei percorsi di Laurea è prevista, per il periodo 2012-2014, una disponibilità finanziaria pari ad € **1.000.000,00** (POR-FSE 2007-2013, Ob. 2.)

Detta disponibilità può essere ridefinita in relazione alla domanda di formazione.


Specifiche della fonte di finanziamento POR-FSE 2007-2013, Ob. 2

Asse IV	Obiettivo specifico I)	Attività n. 16	Azione IV.I.16.06	Categoria di spesa 74
Capitale umano	Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione.	Percorsi formativi finalizzati al conseguimento di competenze di livello medio-alto coerenti con l'evoluzione della domanda di lavoro e realizzati anche in forma integrata.	Percorsi formativi in apprendistato finalizzati all'acquisizione di titoli di studio superiori.	Sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese.

Indipendentemente dalla fonte di finanziamento si applicano le disposizioni relative al POR-FSE 2007/2013.

Aiuti di stato

Il finanziamento delle attività formative previste dal presente atto non si configura come aiuto di stato ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento.

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
Apprendistato 2012 - 2014 Indirizzi per la sperimentazione di percorsi di alta formazione per il conseguimento del titolo di Laurea triennale e Laurea magistrale		Pagina 12 di 13

Sezione 10

AMMISSIBILITÀ DELLA SPESA

I principi generali di ammissibilità della spesa sono desumibili dal Regolamento (CE) n. 1828/2006, dal Regolamento (CE) n. 1081/2006, dal Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 (GU n. 294 del 17/12/2008) relativo al “Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione” in materia di ammissibilità della spesa.

A seguito delle modifiche regolamentari intervenute nel corso del 2009 (cfr. Reg. CE n. 396/2009), riguardanti le differenti modalità di determinazione dei costi ammissibili al contributo del FSE, la Regione Piemonte, a seguito di verifiche tecnico-amministrative e gestionali in fase di definizione, può avvalersi dell’opzione di semplificazione che prevede l’adozione di costi fissi calcolati applicando tabelle standard di costi unitari.

Sezione 11

DISPOSIZIONI FINALI

La Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, in conformità con gli indirizzi di cui al presente atto, adotterà gli opportuni provvedimenti di carattere gestionale.


Detti provvedimenti, da considerarsi a supporto della gestione delle attività di formazione per le apprendiste/i assunte/i ai sensi dell’art. 5 del D. Lgs. n. 167/2011, sono finalizzati a rendere operativi gli indirizzi di cui al presente atto mediante la definizione:

- delle procedure di evidenza pubblica da adottare, dell’articolazione delle fasi di presentazione delle proposte progettuali in coerenza con la programmazione delle attività formative degli Atenei;
- delle procedure per il controllo monitoraggio delle operazioni finanziate e della relativa “*manualistica*”.

La Direzione, ove necessario, adotta ulteriori provvedimenti finalizzati all’attuazione del programma di interventi di cui al presente atto.

Informazione e pubblicità

Il Regolamento (CE) n. 1828/2006 stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006, ed in particolare, la Sezione 1 “Informazione e pubblicità” definisce le modalità di redazione e attuazione del Piano di comunicazione da parte dell’autorità di gestione relativamente al Programma Operativo di cui è responsabile (FSE).

	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività Formativa Via Magenta, 12 - TORINO
Apprendistato 2012 - 2014 Indirizzi per la sperimentazione di percorsi di alta formazione per il conseguimento del titolo di Laurea triennale e Laurea magistrale		Pagina 13 di 13

Si fa riferimento in particolar modo:

- ⇒ all'art. 5, che regola gli “Interventi informativi relativi ai potenziali beneficiari”;
- ⇒ all'art. 8, che regola le “Responsabilità dei beneficiari relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico”;
- ⇒ all'art. 9, “Caratteristiche tecniche degli interventi informativi e pubblicitari relativi all'operazione”.

Negli avvisi pubblici devono sempre essere raffigurati i loghi della Regione Piemonte, del Fondo Sociale Europeo e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Non saranno giudicate ammissibili le operazioni che non siano state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di Sorveglianza e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.